



COMUNE DI BARI N. 2019/00015 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 MARZO 2019

O G G E T T O

IMU 2019 - APPROVAZIONE ALIQUOTE ED AGEVOLAZIONI

L'ANNO DUEMILADICIANNOVE IL GIORNO VENTUNO DEL MESE DI MARZO, ALLE ORE 09,30 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. CAVONE DOTT. MICHELANGELO - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. DONATO SUSCA - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. DECARO ING. ANTONIO NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres	N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	SI	19	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI	20	LOSITO Sig. Fabio	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI	21	MAIORANO Sig. Massimo	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	NO	22	MANGANO Geom. Sabino	NO
5	CARADONNA Dott. Michele	NO	23	MARIANI Dott. Antonio	SI
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI	24	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	NO
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI	25	MELCHIORRE Dott. Filippo	NO
8	CAVONE Dott. Michelangelo	NO	26	MELINI Dott.ssa Irma	NO
9	COLELLA Rag. Francesco	NO	27	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
10	CONTURSI Dott.ssa Francesca	SI	28	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
11	D'AMORE Sig. Giorgio	SI	29	PELLECCHIA Dott. Vittorio	NO
12	DE MARTINO Avv. Vincenzo	NO	30	PICARO Dott. Michele	SI
13	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	NO	31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	NO
14	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI	32	RANIERI Rag. Romeo	SI
15	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI	33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
16	DI RELLA Sig. Pasquale	NO	34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	SI
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	NO	35	SISTO Sig. Livio	SI
18	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI	36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	SI

L'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione Economica, sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Tributi, dott. Francesco Catanese, riferisce:

PREMESSO CHE:

l'art. 1, comma 639, della L. 27/12/2013, n. 147, disciplina l'istituzione, a decorrere dal 01/01/2014, dell'Imposta Unica Comunale (IUC), composta dall'Imposta Municipale Propria (IMU) di cui all'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, dalla Tassa sui rifiuti (TARI) e dal Tributo per i servizi indivisibili (TASI);

l'art. 1, comma 703, della L. 147/2013 stabilisce comunque che *“l'entrata in vigore della IUC lascia salva la disciplina dell'IMU”*;

il D.Lgs. n. 14/03/2011 n. 23 recante *“disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale”*, agli artt. 8 e 9, ha istituito l'Imposta Municipale Propria;

il D.L. n. 201 del 06/12/2011 (convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 e s.i.m.) ha previsto l'anticipazione dell'istituzione dell'Imposta Municipale Propria, in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012, con conseguente applicazione in tutti i comuni del territorio nazionale in base ai citati artt. 8 e 9 del suindicato D.Lgs. n. 23/2011;

ai sensi del comma 677, L. 147/2013, come modificato dal D. L. 16/2014 convertito dalla L. 68/2014, il Comune può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile;

VISTO l'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2012, dell'Imposta Municipale Propria di cui agli articoli 8 e 9 del D.Lgs 23/2011, come modificato dall'art. 4 del D.L. 16/2012, dall'art. 1, comma 380, della L. 228/2012 e dall'art. 1, comma 707, della L. 147/2013;

VISTE le disposizioni dell'art. 8 e dell'art. 9 del D.Lgs 23/2011, richiamati dal citato art. 13, nonché le norme dell'art. 14, commi 1 e 6, del medesimo Decreto;

VISTE le norme contenute nell'art. 4 del D.L. 16/2012 e nell'articolo 1, commi 707-728, della L. 147/2013;

VISTE la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - G.U. n. 302 del 30/12/2015, S.O. n. 70, la Legge 11/12/2016, n. 232, la Legge 27/12/2017 n° 205 e la Legge 30/12/2018 n. 145/2018;

VISTE altresì tutte le disposizioni del D.Lgs 504/92, dell'art. 1, commi 161-170, della L. 296/2006 direttamente o indirettamente richiamate dall'art. 13 del D.L. 201/2011;

VISTO l'art. 9 del D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012;

VISTO l'art. 1, comma 380, della L. 228/2012, come modificato dall'art. 1, comma 729, della L. 147/2013, il quale stabilisce che a decorrere dall'anno 2013:

- è soppressa la quota di riserva statale di cui all'art. 13, comma 11, del D.L. 201/2011;
- è riservato allo Stato il gettito dell'Imposta Municipale Propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%, fatta eccezione per gli immobili posseduti dai Comuni e che insistono sul rispettivo territorio;
- i Comuni possono aumentare fino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard dello 0,76% per gli immobili ad uso produttivo classificati nella categoria catastale D;

VISTO altresì l'art. 10, comma 4, del D.L. 35/2013, convertito con modificazioni dalla L. 64/2013, il quale ha apportato ulteriori modificazioni alla disciplina dell'Imposta Municipale Propria;

VISTO ulteriormente l'art. 2 del D.L. 31/08/2013, n. 102, il quale stabilisce, con decorrenza dal 01/01/2014, l'esenzione dal tributo per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

RICHIAMATI, inoltre, i commi da 707 a 721 della L. 147/2013, come modificati dalla L. n. 208/2015, e l'art. 13 del D.L. 201/2011, che hanno stabilito:

- l'esclusione dall'Imposta dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, purché non classificata nelle categorie catastali A/1-A/8 e A/9;
- l'esclusione dal tributo altresì per:
 - a) l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
 - b) l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
 - c) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
 - d) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle Infrastrutture 22 aprile 2008;
 - e) la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - f) l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs n. 139/20000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- la riduzione al 75% dell'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, ai sensi del comma 6, art. 13 del D. L. 201/2011, per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431;
- la riduzione al 50% della base imponibile per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato, specificando che il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente lettera, il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

CONSIDERATO che, in piena sintonia con la dichiarata volontà di questa Amministrazione di perseguire la riduzione del disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati attraverso l'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione, come previsto dal disposto normativo di cui al D.L. n. 47/2014 convertito dalla L. n. 80/2014, è prevista dall'art. 1, co. 707, della L. n. 147/2013

l'esclusione dall'imposta dei fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22/04/2008;

VISTO altresì l'art. 52 del D.Lgs 446/97, disciplinante la potestà regolamentare dell'Ente in materia di entrate, applicabile all'Imposta Municipale Propria in virtù di quanto disposto dalle norme dell'art. 13 del D.L. 201/2011 e dell'art. 14, comma 6, del D.Lgs 23/2011, nonché dall'art. 1, comma 702, della L. 147/2013;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26/03/2018, con la quale sono state stabilite le aliquote e la detrazione dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2018;

RICHIAMATI in particolare i seguenti commi dell'art. 13 del D.L. 201/2011:

- il comma 6, il quale consente con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 446/97, di modificare l'aliquota di base del tributo, applicabile a tutti gli immobili soggetti all'imposta diversi dall'abitazione principale e relative pertinenze e dai fabbricati rurali ad uso strumentale, pari allo 0,76%, in aumento od in diminuzione fino a 0,3 punti percentuali;
- il comma 7, il quale permette al comune di aumentare o diminuire, fino a 0,2 punti percentuali, l'aliquota dello 0,4% prevista per l'abitazione principale e relative pertinenze;
- il comma 9, in base al quale il Comune può ridurre l'aliquota prevista per gli immobili non produttivi di reddito fondiario, di cui all'art. 43 del TUIR, per gli immobili posseduti dai soggetti passivi IRES e per gli immobili locati, fino allo 0,4%;
- il comma 10, ove si stabilisce che all'unità immobiliare destinata ad abitazione principale (categorie catastali A1, A8 e A9 e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011), compete una detrazione d'imposta pari ad € 200,00, fino a concorrenza dell'imposta dovuta sui citati immobili e da ripartire in proporzione alla quota di destinazione ad abitazione principale dell'unità immobiliare da parte dei diversi contitolari. I Comuni possono altresì incrementare la detrazione prevista per l'abitazione principale fino a concorrenza dell'imposta dovuta, purchè ciò sia compatibile con il mantenimento degli equilibri di bilancio e a condizione che non sia stabilita un'aliquota per le unità immobiliari tenute a disposizione superiore a quella ordinaria;

RICHIAMATO inoltre l'art. 1, comma 169, della Legge 296/06 dove si prevede che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

DATO ATTO CHE:

presupposto dell'imposta è il possesso di immobili, come definiti dall'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011;

- a norma dell'art. 1, comma 708, della L. 147/2013 l'imposta non è comunque dovuta per tutti i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- soggetti passivi sono, a norma dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs 23/2011, i proprietari degli immobili, ovvero i titolari di diritto di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie sugli stessi, nonché il locatario di immobili concessi in locazione finanziaria, il concessionario di aree demaniali ed il coniuge assegnatario della casa coniugale in caso di separazione, annullamento scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- l'imposta è riscossa esclusivamente a mezzo modello F24 o con il bollettino postale approvato con D.M. 23/11/2012;
- il versamento del tributo deve essere eseguito in 2 rate, scadenti il 16 giugno ed il 16 dicembre, di cui la prima, da calcolarsi sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente e la seconda rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base degli atti pubblicati sul sito del Ministero delle

Finanze alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente;

- l'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011 definisce abitazione principale l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente, stabilendo che, nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile, e pertinenze dell'abitazione principale quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;
- a norma dell'art. 13, comma 10, del D.L. 201/2011 la sola detrazione (e non già l'aliquota) prevista per l'abitazione principale è applicabile anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi case popolari ed alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari;
- in base all'art. 4, comma 12quies, del D.L. 16/2012, in caso di separazione legale, scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, soggetto passivo dell'imposta è il coniuge assegnatario, in quanto, la medesima assegnazione si intende effettuata, ai soli fini dell'imposta, a titolo di diritto di abitazione;
- il Comune può considerare abitazione principale quella posseduta da anziani o disabili ricoverati in modo permanente in istituti, purché non locata, e l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata;
- la L. 23 maggio 2014 n. 80 ha modificato l'art. 13, co. 2, del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, stabilendo che "...a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una e una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a condizione che non risulti locata o data in comodato";
- a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993. Sono, altresì, esenti dall'IMU i terreni agricoli: a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione; b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448; c) a immutabile destinazione agrosilvo- pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile. A decorrere dall'anno 2016, sono abrogati i commi da 1 a 9-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 34;

CONSIDERATO CHE:

- con il co. 26 dell'articolo unico della l. 208/2015, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 veniva disposta la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedevano aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015;
- **tale disposizione**, confermata anche nella Legge di Stabilità 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - G.U. n. 297 del 21/12/2016) ed anche nella Legge di Stabilità 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205 G.U. 29/12/2017), **non è stata riproposta nella L. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019)**;

- per effetto delle considerazioni sopra esposte, delle previsioni normative di cui al suindicato D.L. 201/2011 e dei provvedimenti di finanza pubblica intervenuti a partire dal 2010, occorre approvare aliquote e detrazioni ai fini dell'Imposta Municipale Propria per il territorio di questo Comune a partire dall'1/01/2019;

- pur essendo venuta meno la descritta sospensione, **le deliberande aliquote dell'imposta municipale propria stabilite per l'anno 2019 vengono confermate nella medesima misura approvata per l'anno 2018, come di seguito indicate:**

1) ALIQUOTA ORDINARIA;	10,6‰
2) ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE (fabbricati di categoria catastale A/1, A/8, A/9)	6‰
3) ALIQUOTA ALLOGGI REGOLARMENTE ASSEGNATI DALL'ARCA (già IACP) regolarmente assegnati e non costituenti alloggi sociali ed adibiti ad abitazione principale degli assegnatari	4,6‰
4) ALIQUOTA AGEVOLATA per gli immobili abitativi (dalla cat. A1 alla cat. A9) concessi in comodato d'uso gratuito ad un parente, entro il 1° grado, il quale stabilisce la propria residenza anagrafica nella stessa unità immobiliare. Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento: l'agevolazione viene riconosciuta per una sola unità immobiliare; sono comprese nell'agevolazione anche le pertinenze dell'unità immobiliare concessa in comodato, secondo gli stessi criteri adottati alle pertinenze delle abitazioni principali (massimo n. 1 pertinenza per ognuna delle cat. C2, C6 e C7 – art. 13 del D.L. 201/2011).	7,6‰
5) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari locatate con contratti agevolati della seguente tipologia: - locazione ai sensi dell'art. 2, commi 3 e 4, della Legge n.431/1998 e s.m.i.; - locazione a studenti ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Legge n. 431/1998 e s.m.i.;	4‰
6) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari realizzate da cooperative edilizie, assegnate ai soci delle stesse, per le quali non sono ancora ultimate le procedure per il rilascio del certificato di agibilità e non è pertanto possibile l'utilizzo come abitazione principale	4,6‰
7) ALIQUOTA AGEVOLATA per gli immobili ricompresi nella categoria catastale D3 (cioè adibiti a teatri, cinema, sale per concerti, sale per spettacoli dal vivo). Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento: l'agevolazione è riconosciuta soltanto per gli immobili dotati di opportuna licenza di pubblico spettacolo e rispetto ai quali è possibile	7,6‰

dimostrare lo svolgimento di attività nel corso dell'intero anno d'imposta;	
8) ALIQUOTA AREE EDIFICABILI: per determinare la relativa base imponibile, i contribuenti possono uniformarsi ai valori delle aree edificabili approvati dalla Giunta Comunale	10,6‰

Assimilazione ad abitazione principale: viene considerata adibita ad abitazione principale anche l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente a condizione che la stessa unità immobiliare non sia locata. E' altresì considerata direttamente adibita ad abitazione principale una e una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a condizione che non risulti locata o data in comodato

DETRAZIONI:

DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE	€ 200,00
DETRAZIONE PER ALLOGGI REGOLARMENTE ASSEGNATI DALL'ARCA (già IACP) ed adibiti ad abitazione principale degli assegnatari	€ 200,00

Si conferma che per il riconoscimento delle ulteriori agevolazioni (nn. 4, 5, 6, 7) istituite dal Comune, il contribuente dovrà presentare alla Ripartizione Tributi, **dal 7 gennaio ed entro e non oltre il 30 giugno dell'anno successivo a quello d'imposta,** apposita istanza corredata da dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.ii.mm., **secondo modalità che saranno rese note con apposite informative;**

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione Economica, sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Tributi;

VISTI:

il D.Lgs. 267/2000;
il D.L. n. 201/2011, convertito dalla L. n. 214/2011;
il D. Lgs. n. 23/2011;
la L. 147/2013;
la L. 190/2014;
la L. 208/2015;
la L. 232/2016;
la L. 205/2017;
la L. 145/2018;
il parere del Segretario Generale prot. n. 190954-II-9 del 29/08/2014;

PRESO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione è stato formulato il parere di regolarità tecnica in atti, espresso dal Direttore della Ripartizione Tributi, ai sensi dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO il parere di regolarità contabile, in relazione al contenuto della presente proposta, dal Direttore di Ragioneria;

OMESSO il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, atteso che il Collegio dei Revisori, in occasione dell'approvazione delle medesime aliquote ed agevolazioni IMU relative all'anno 2016, ha evidenziato che "... *le fattispecie contemplate... non rientrano specificatamente tra le materie per le quali è previsto l'obbligo di esprimere il parere da parte dell'Organo di Revisione ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2000*";

VISTO, altresì, la scheda di consulenza del Segretario Generale che forma parte integrante del presente atto;

VISTO il parere espresso dalla Commissione Consiliare competente;

CON VOTAZIONE espressa nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

- a) **APPROVARE** le seguenti aliquote, detrazioni e disposizioni ai fini dell'Imposta Municipale Propria – I.M.U. a decorrere dal 1° gennaio 2019, **confermate nella medesima misura approvata per l'anno 2018:**

1) ALIQUOTA ORDINARIA;	10,6‰
2) ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE (fabbricati di categoria catastale A/1, A/8, A/9)	6‰
3) ALIQUOTA ALLOGGI REGOLARMENTE ASSEGNATI DALL'ARCA (già IACP) regolarmente assegnati e non costituenti alloggi sociali ed adibiti ad abitazione principale degli assegnatari	4,6‰
4) ALIQUOTA AGEVOLATA per gli immobili abitativi (dalla cat. A1 alla cat. A9) concessi in comodato d'uso gratuito ad un parente, entro il 1° grado, il quale stabilisce la propria residenza anagrafica nella stessa unità immobiliare. Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento: l'agevolazione viene riconosciuta per una sola unità immobiliare; sono comprese nell'agevolazione anche le pertinenze dell'unità immobiliare concessa in comodato, secondo gli stessi criteri adottati alle pertinenze delle abitazioni principali (massimo n. 1 pertinenza per ognuna delle cat. C2, C6 e C7 – art. 13 del D.L. 201/2011).	7,6‰
5) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari locate con contratti agevolati della seguente tipologia: - locazione ai sensi dell'art. 2, commi 3 e 4, della Legge n.431/1998 e s.m.i.; - locazione a studenti ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Legge n. 431/1998 e s.m.i.;	4‰
6) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari realizzate da cooperative edilizie, assegnate ai soci delle stesse, per le quali non sono ancora ultimate le procedure per il rilascio del certificato di agibilità e non è pertanto possibile l'utilizzo come abitazione principale	4,6‰

<p>7) ALIQUOTA AGEVOLATA per gli immobili ricompresi nella categoria catastale D3 (cioè adibiti a teatri, cinema, sale per concerti, sale per spettacoli dal vivo).</p> <p>Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento: l'agevolazione è riconosciuta soltanto per gli immobili dotati di opportuna licenza di pubblico spettacolo e rispetto ai quali è possibile dimostrare lo svolgimento di attività nel corso dell'intero anno d'imposta;</p>	<p>7,6‰</p>
<p>8) ALIQUOTA AREE EDIFICABILI: per determinare la relativa base imponibile, i contribuenti possono uniformarsi ai valori delle aree edificabili approvati dalla Giunta Comunale</p>	<p>10,6‰</p>

Assimilazione ad abitazione principale: viene considerata adibita ad abitazione principale anche l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente a condizione che la stessa unità immobiliare non sia locata. E' altresì considerata direttamente adibita ad abitazione principale una e una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a condizione che non risulti locata o data in comodato

DETRAZIONI

<p>DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE</p>	<p>€ 200,00</p>
<p>DETRAZIONE PER ALLOGGI REGOLARMENTE ASSEGNATI DALL'ARCA (già IACP) ed adibiti ad abitazione principale degli assegnatari</p>	<p>€ 200,00</p>

Si conferma che per il riconoscimento delle ulteriori agevolazioni (nn. 4, 5, 6, 7) istituite dal Comune, il contribuente dovrà presentare alla Ripartizione Tributi, **dal 7 gennaio ed entro e non oltre il 30 giugno dell'anno successivo a quello d'imposta,** apposita istanza corredata da dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.ii.mm., **secondo modalità che saranno rese note con apposite informative;**

Riduzioni previste dalla L. 208/2015 (legge stabilità 2016):

- è ridotta al 75% l'imposta, determinata applicando l'aliquota sopraindicata, per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431;
 - ridotta al 50% la base imponibile per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.
- Il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente lettera, il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23.

- b) **DARE ATTO** che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- c) **INVIARE** la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione sul sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 360/1998 e successive modificazioni;
- d) **DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Esito Votazione

Il Consiglio Comunale,

con n. 25 presenti, come da scheda allegata, di cui:

n. 22 favorevoli (Antonio Decaro, Pietro Albenzio, Alessandra Anaclerio, Marco Bronzini, Salvatore Campanelli, Giuseppe Cascella, Michelangelo Cavone, Francesca Contursi, Giorgio D'Amore, Silvestro Delle Foglie, Giuseppe Di Giorgio, Francesco Giannuzzi, Vito Lacoppola, Fabio Losito, Massimo Maiorano, Antonio Mariani, Giuseppe Muolo, Giuseppe Neviera, Romeo Ranieri, Nicola Sciacovelli, Livio Sisto, Giovanni Lucio Smaldone)

n. 3 contrari (Giuseppe Carrieri, Michele Picaro, Fabio Saverio Romito)

n. 0 astenuti

approva la proposta

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con **n. 22 voti favorevoli** (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Decaro, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Losito, Maiorano, Mariani, Muolo, Neviera, Ranieri, Sciacovelli, Sisto, Smaldone).

n. 3 contrari (Carrieri, Picaro, Romito).

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Favorevole

Bari, 28/01/2019

Il responsabile
(Francesco Catanese)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Positivo

Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica attestante ex art.147-bis del Tuel la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa _ si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente.

Bari, 28/01/2019

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Giuseppe Ninni

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica attestante ex art.147-bis del Tuel la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa _ si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente.

Bari, 29/01/2019

(Giuseppe Ninni)



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2019/00015

del 21/03/2019

OGGETTO:IMU 2019 - APPROVAZIONE ALIQUOTE ED AGEVOLAZIONI

SCHEMA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo Favorevole

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica attestante ex art.147-bis del Tuel la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa _ si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente.

PARERE CONTABILE: Positivo Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica attestante ex art.147-bis del Tuel la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa _ si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente.

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo Parere favorevole in ordine alla regolarità dell'azione amministrativa connessa alla presente proposta di deliberazione e sulla base dei pareri di regolarità tecnico e contabile così come espressi ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del TUEL e dell'art. 42 del vigente regolamento di contabilità.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Donato Susca)

- Dato della decisione della GM che nella seduta del 30/01/2019 così si è espressa: "Si al Consiglio Comunale";

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 3

OGGETTO ESTESO: IMU 2019 - Approvazione aliquote e agevolazioni. Proposta di deliberazione n. 2019/150/00009.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0661 ORE: 21:47 21-03-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025
VOTANTI	: 025
VOTI FAVOREVOLI	: 022
VOTI CONTRARI	: 003
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	021 MUOLO GIUSEPPE
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	034 RANIERI ROMEO
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	036 SCIACOVELLI NICOLA
009 CAVONE MICHELANGELO	040 LOSITO FABIO	037 SISTO LIVIO
027 CONFURSI FRANCESCA	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO		

VOTANO NO

007 CARRIERI GIUSEPPE	032 PICARO MICHELE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
-----------------------	--------------------	--------------------------

ASTENUTI

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	017 DI RELLA PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO
010 COLELLA FRANCESCO	018 FINOCCHIO PASQUALE	030 MELINI IRMA
016 DE MARTINO VINCENZO	025 MANGANO SABINO	023 PELLECCCHIA VITTORIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	028 MAURODINOIA ANNA	033 PISICCHIO ALFONSINO


IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 3 i.e.

OGGETTO ESTESO: IMU 2019 - Approvazione aliquote e agevolazioni. Proposta di deliberazione n. 2019/150/00009. I.e.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0661 ORE: 21:48 21-03-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025
VOTANTI	: 025
VOTI FAVOREVOLI	: 022
VOTI CONTRARI	: 003
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	026 MARIANI ANTONIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	021 MUOLO GIUSEPPE
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	034 RANIERI ROMEO
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	036 SCIACOVELLI NICOLA
009 CAVONE MICHELANGELO	040 LOSITO FABIO	037 SISTO LIVIO
027 CONTURSI FRANCESCA	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
011 D'AMORE GIORGIO		

VOTANO NO

007 CARRIERI GIUSEPPE	032 PICARO MICHELE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
-----------------------	--------------------	--------------------------

ASTENUTI

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	017 DI RELLA PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO
010 COLELLA FRANCESCO	018 FINOCCHIO PASQUALE	030 MELINI IRMA
016 DE MARTINO VINCENZO	025 MANGANO SABINO	023 BELLECCHIA VITTORIO
013 DE ROBERTIS ILARIA	028 MAURODINOIA ANNA	033 PISICCHIO ALFONSINO


IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale
II^ Commissione Consiliare Permanente
Bilancio, Tributi, Società Partecipate, Sviluppo Economico e
Città Metropolitana

Oggetto: Proposta di Deliberazione Consiliare n.2019/150/00009 avente ad oggetto: "IMU 2019 - APPROVAZIONE ALIQUOTE ED AGEVOLAZIONI".

Al Presidente Consiglio Comunale

SEDE

Si comunica che questa Commissione, nella odierna seduta dell'08.02.2019 con riferimento alla proposta di deliberazione consiliare in oggetto specificata, **ha espresso la votazione che di seguito si riporta:**

Francesco Giannuzzi Presidente: **favorevole;**

Michele Picaro Vice Presidente: **non favorevole;**

Giuseppe Carrieri Consigliere: **non favorevole;**

Giuseppe Muolo Consigliere: **favorevole;**

Alfonsino Piscichio Consigliere: **assente.**

Si restituisce la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, unitamente a tutti gli atti allegati.

Distinti saluti.

Il Presidente
Francesco Giannuzzi

SEGRETERIA GENERALE
Ufficio Consiglio Comunale

Ricevuto il 08/02/19 ore 17:35

L'IMPIEGATO

Rosen

DELIBERAZIONE N. 15 DEL 21/03/2019

DIBATTITO

PRESIDENTE: Passiamo al terzo e ultimo punto all'ordine del giorno. Proposta di deliberazione 2019/150/00009 avente ad oggetto:

IMU 2019 - Approvazione aliquote e agevolazioni.

Invito l'Assessore a relazionare sul punto.

ASSESSORE D'ADAMO: La gestione dei tributi, anche per l'annualità 2019, risponde all'esigenza di dover reperire maggiori entrate proprie scaturite fin dal 2011 con il federalismo fiscale e municipale, confermata con le norme di legge successive. Allo stato il quadro normativo dei tributi locali è rappresentato in primis dall'imposta unica comunale che si articola in tre distinti tributi: IMU, TASI e TARI. Gli immobili del Comune di Bari e delle diverse categorie catastali sono circa 259 mila 500. L'aliquota ordinaria IMU per il 2019 è confermata per 10,6 per mille. Non pagano l'IMU gli immobili destinati ad abitazione principale, ad eccezione dell'immobile di lusso, categoria catastale A1, A8 e A9. Sono inoltre esclusi dal tributo l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente a condizione che la stessa non risulti locata, l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza a titolo di proprietà o usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso, le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministero delle infrastrutture per il 2 aprile del 2008, la casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unità immobiliare posseduta e non concessa in locazione da persone in servizio permanente appartenenti alle forze armate, alle forze di polizia, all'ordinamento militare e a quello dipendente dalle forze di polizia e l'ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Inoltre, già dal 2016, alla luce della legge n. 208 del 2015, si è assistito al riconoscimento di condizioni migliorative per i cittadini rispetto alle annualità precedenti. Infatti, pur rimanendo invariata l'aliquota per gli immobili, tranne per le categorie catastali A1, A8 e A9, concessi in comodato d'uso a un parente di primo grado, spetta un abbattimento del 50 per cento sulla base imponibile, fermo restando che l'aliquota applicabile rimane sempre il 7,6 per mille. Inoltre, per le unità immobiliari locate con contratti agevolati è prevista un'ulteriore agevolazione costituita dal 25 per cento di abbattimento sull'aliquota. L'Amministrazione comunale, ancor prima del legislatore, ha inteso intervenire nella materia, provvedendo nell'ambito della propria autonomia impositiva un'aliquota agevolata del 4 per mille. Il divieto successivo disposto dal legislatore a partire dal 2016 di poter rivedere in rialzo l'imposizione tributaria è determinato, nella sostanza, dall'applicazione di un'aliquota agevolata ridotta al 3 per mille. Resta confermata anche per l'annualità 2019 l'aliquota del 4,6 per mille per gli alloggi regolarmente assegnati all'Arca. Per l'abitazione principale, esclusivamente per i fabbricati di categoria catastale A1, A8 e A9, l'aliquota applicata rimane quella del 6 per mille con una detrazione di 200,00 euro. Resta altresì confermata anche l'aliquota agevolata per la categoria catastale D3 per i quali viene concessa l'aliquota agevolata del 7,6 per mille, riconosciuta per gli immobili dotati di licenza di pubblico spettacolo, rispetto ai quali è possibile dimostrare lo svolgimento delle attività.

Per effetto delle considerazioni sopra esposte occorre confermare anche per le annualità 2019 le aliquote e le agevolazioni IMU previste per il 2018, stabilendo con la proposta deliberativa posta alla vostra attenzione di approvare le aliquote, detrazioni e disposizioni ai fini dell'imposta municipale propria per il territorio del Comune di Bari a partire dall'1 gennaio 2019.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la discussione. La parola al consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Anche in questo caso ci accingiamo a dibattere su una proposta di delibera nella quale quest'Amministrazione si contraddistingue per presentare ai cittadini baresi un odioso balzello che anche in questo caso viene applicato nella misura massima consentita dalla legge, il 10,6 per mille che incide in maniera drastica nei confronti di coloro i quali detengono degli immobili che non sono locati nel caso in cui fossero commerciali, 10,6 per mille nei confronti di tutti quelli immobili che i cittadini detengono dopo che hanno conseguito dei risparmi e hanno deciso di investire su un'ulteriore abitazione, nei confronti dei quali l'Amministrazione comunale decide (anche in questo caso in maniera drastica) di pretendere il massimo consentito dalla legge a fronte di servizi che orbitano superando le mura di cinta o la proprietà all'interno dei condomini che sono assolutamente scadenti e che in molte realtà della città di Bari vanno a deprezzarne il valore. I dati sono ovviamente riscontrabili tramite l'OMI e altri istituti che verificano e quantificano anno il valore del prezzo medio delle abitazioni all'interno dei loro quartieri.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PICARO: Grazie, Presidente. Comprendo che a molti Consiglieri interessa poco che i cittadini corrispondano il massimo previsto dalla legge, così come interessa poco che le realtà cittadine in cui sono presenti questi immobili hanno causato un deprezzamento a seguito del malfunzionamento dei servizi, dell'assenza dei servizi basilari e di sicurezza. Ben comprendo che a loro interessa di più non dibattere di questi temi e cercare di approvare le aliquote massime previste dalla legge per fare cassa e poter destinare i loro proventi ad altre tipologie di attività.

Per quanto riguarda questa imposta, posso personalmente ricordare le mie strenue battaglie per cercare di alleviare le sofferenze dei cittadini. In questo caso ringrazio l'intero Consiglio Comunale che all'unanimità ha approvato una mia richiesta di rideterminare le sanzioni in materia di ravvedimento operoso IMU che ha dato l'opportunità anche all'Amministrazione comunale di ricevere delle ingenti somme da parte di coloro i quali non erano nelle condizioni di poter corrispondere l'IMU per evidente impossibilità di liquidità. Se lo avessero fatto in virtù del Regolamento in vigore, avrebbero corrisposto delle sanzioni ingiuste.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PICARO: Siete in molti a parlare!

PRESIDENTE: Il fatto che siano tutti in Aula crea un problema di brusio di fondo.

CONSIGLIERE PICARO: È meglio se vanno fuori. Se non volete ascoltare, andate, non ve lo chiedo il numero legale. O state in silenzio o uscite fuori, decidete voi.

PRESIDENTE: Consigliere, credo che finora abbiamo tenuto un clima molto costruttivo e in positivo. Siamo stanchi, siamo in Consiglio Comunale da dodici ore.

CONSIGLIERE PICARO: Si immagini chi interviene spesso.

PRESIDENTE: E' vero, ha ragione.

CONSIGLIERE PICARO: Per questo ho anche difficoltà. Per quanto riguarda l'imposta municipale unica, ho cercato di avviare un percorso virtuoso sotto l'aspetto delle politiche tariffarie e in questo caso devo riconoscere che l'intero Consiglio all'unanimità ha approvato una mia proposta che ha ridotto drasticamente le sanzioni IMU in materia di ravvedimento operoso e di questo ne ha tratto beneficio anche l'Amministrazione comunale perché ha dato l'opportunità a quei cittadini che non erano nelle condizioni di poter versare delle somme importanti di poterlo fare con delle sanzioni che dal 30 per cento sono arrivate a essere, a seconda del momento in cui il cittadino operava il versamento, in misura veramente ridotta, l'uno, il due, il tre, il quattro e il cinque per cento, e questo ha dato un risultato positivo anche alle casse comunali.

Oltre questo, ho anche provato politicamente a incidere su tutti quegli immobili di categoria commerciale che non erano locate. Avevo chiesto la possibilità, rispetto ad altre forme di agevolazioni previste dalla legge, di prevederne alcune per questi immobili non locati, riducendo l'IMU e dando la possibilità di avere ossigeno a favore e a vantaggio di questi cittadini, non fosse altro perché l'alternativa, purtroppo, che si sta manifestando in questa città, che non ha l'opportunità di avere un ciclo virtuoso economico tale da portare ad affittarne nuovamente i locali, è di vedersi spogliare da parte dello Stato di questi immobili perché, se non puoi corrispondere, si avviano tutte quelle procedure, anche esecutive, che obbligano il contribuente a dover perdere addirittura l'immobile sul quale grava la tassazione. In quest'ambito da quest'Amministrazione e Maggioranza ho sempre e solo ricevuto un parere sfavorevole a danno dell'economia locale.

Per quanto attiene le misure di agevolazione o riduzione dell'aliquota, anche in questo caso devo (è uno dei motivi per i quali voterò contro questa proposta di delibera, oltre che per l'aliquota massima nei casi ordinari previsti) constatare che si è operati con il minimo sindacale previsto dalla legge. Non si è operati a estendere la possibilità di prevedere una riduzione dell'aliquota IMU nei casi in cui vi fossero parenti oltre il secondo grado (e questo non fa bene all'economia locale). Non si è operati a prevedere delle forme di

agevolazione, a parte i contratti convenzionati, che potessero stimolare le giovani coppie, gli universitari che magari avevano la possibilità di acquistare un immobile della città di Bari, anziché andare a stipulare un contratto di affitto per l'imposta IMU così alta perché magari sarebbero stati utilizzati i risparmi della famiglia. Queste somme sarebbero entrate nella città di Bari perché molto spesso gli studenti vengono ad acquistare l'immobile per essere presenti a Bari e frequentare le università e il Politecnico che la città offre. Potevano investire delle risorse, far incamerare dei soldi dall'hinterland regionale e del meridione. Anche in questo caso c'è stata da parte di quest'Amministrazione un'assoluta indifferenza a stimolare quelle forme di poter attrarre capitali che potevano generare quel flusso e quel ciclo virtuoso che produceva un'ulteriore economia nell'ambito in cui lo stesso si manifestava. Questi sono i motivi per i quali, riservandomi il mio secondo intervento, già anticipo il mio voto negativo a questa proposta di delibera, ribadendo anche un concetto che dopo cinque anni anche in questo caso l'Amministrazione, a parte l'approvazione del Regolamento per la rideterminazione in caso di ravvedimento operoso delle sanzioni IMU, non ha fatto null'altro, proposto da un Consigliere di Opposizione. C'è un appiattimento da parte di questo Consiglio e di questa Giunta a non proporre alcun tipo di azione diversa dall'ordinarietà delle proposte e da quelle che sono le azioni che potrebbero fare. A voi interessa solamente incamerare il più possibile e decidere come sperperare i soldi dei cittadini baresi, non agevolando alcun tipo di categoria.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. Chiedo scusa, ho visto prima l'intervento del consigliere Romito. Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, per igiene acustica e anche perché credo sia giusto, prima di iniziare il mio intervento, se mi consente, vorrei fare un minuto di silenzio per i 75 mila contribuenti baresi ai quali tra poche settimane sarà chiesta l'IMU.

PRESIDENTE: Lei dei suoi dieci minuti può fare ciò che vuole, può rimanere in silenzio anche per dieci minuti.

CONSIGLIERE CARRIERI: Mi taccio per un minuto in modo tale che ricordiamo queste 75 mila persone che ogni anno versano l'obolo alla città di Bari e poi riprendo.

(Il consigliere Carrieri osserva un minuto di silenzio)

CONSIGLIERE CARRIERI: Ho voluto ricordare in questo modo simbolico che tra poche settimane 75 mila cittadini saranno chiamati alla cassa per versare il loro consueto obolo al Comune di Bari. Inoltre (questo lo dico a beneficio, in particolare, del consigliere Losito), ci sono duecento cittadini che si recheranno alla cassa perché sono particolarmente sfortunati in quanto sono proprietari di case che lo Stato riconosce come case di lusso, ville o castelli e, quindi, sono costretti a pagare l'IMU sulla prima casa. A Bari sono duecento le persone che ogni anno vanno a pagare la loro quota di IMU, consigliere Losito (dovrebbe

essere particolarmente contento, date le sue radici profondamente socialiste e comuniste di cui va orgoglioso). Ogni anno raccogliamo da questi 75 mila 200 cittadini qualcosa come 102 milioni di euro di IMU che sono pagati in base al valore della casa che uno ha e all'aliquota che mette il Comune. Quando tu fai pagare una persona in base al valore che ha una cosa, un telefonino, un paio di occhiali o una casa, significa mettere una tassa sul patrimonio e, quindi, significa che l'IMU è una patrimoniale nella letteratura tributaria. Indipendentemente da chi sei, da quanti figli hai e da quanto guadagni, solo per il fatto di avere un immobile lo Stato dice "io su quel patrimonio, che ha un valore X, ho bisogno che tu mi dai una certa percentuale". Quando gli amici del consigliere Losito dicono sulla stampa che in Italia ci vorrebbe una bella patrimoniale, come il consigliere Losito, affermano una cosa inesatta perché l'IMU, peraltro, che è una patrimoniale, non è l'unica patrimoniale se uno vive nella normale realtà. La TARI che abbiamo approvato prima è un'altra patrimoniale perché tu paghi in proporzione ai metri quadri della casa. Se vai ad aprire un conto di deposito, paghi un'imposta di bollo parametrata al conto di deposito patrimoniale. Se dopo che hai pagato le tasse devi fare un investimento finanziario, anche lì paghi un'imposta patrimoniale parametrata al guadagno che hai fatto. Forse il collega Romito, che dovrebbe intervenire su questo tema, potrebbe aggiungere tutta la serie di patrimoniali che ci sono in questo paese. Quando qualcuno si alza e dice che in Italia vorrebbe una bella patrimoniale, non si rende conto di quello che dice perché forse, dico io, non paga le tasse. Se uno pagasse le tasse, chi dice che ci vuole una patrimoniale dice una castroneria.

Abbiamo detto che voi questa sera (io voterò contro) vi accingete a mettere questa patrimoniale in danno dei 75 mila 200 contribuenti baresi, ai quali sottrarremo 102 milioni di euro, che sono una cifra importante non per il valore, ma perché questi 102 milioni di euro potevano rimanere nelle tasche dei contribuenti baresi e potevano servire a far girare molto più velocemente e in maniera molto più incrementare l'economia di questa città perché, evidentemente, se ho in tasca 102 milioni di euro e non li do al Comune di Bari, sarò più propenso ad andare in città e comprare una macchina, un panino in più e un maglione, piuttosto che fare un viaggio, comprarmi un paio di scarpe e un medicinale o qualche altro bene di prima necessità. Purtroppo tantissimi cittadini baresi, 75 mila 200, sono costretti ogni anno a mettere mano al portafoglio, andare in banca e pagare un bel F24 che trasferisce al Comune di Bari questa massa enorme di soldi. Molti di voi hanno ricordato in queste giornate di discussioni che ha fatto una canzonetta in cui fa un'autoironia e dice che qualsiasi cosa succede in questa città danno la colpa a lui, quindi ha detto che è tutta colpa di Decaro e ha fatto questa canzoncina.

Anche in questo caso qui qualche persona che non conosce i fatti gli avrebbe probabilmente fatto la canzone dicendo "Anche l'IMU è colpa di Decaro" perché sono persone, come quelle che hanno fatto la canzoncina, che non conoscono le questioni e vivono in un'altra dimensione. Posso anche spiegare punto per punto il motivo per il quale vivono in un'altra dimensione. In questo caso vorrei spiegare il perché. Sulle tavole del Signore, sul Regolamento idrico dell'acquedotto pugliese che abbiamo richiamato prima piuttosto che nel Regolamento del Consiglio Comunale non c'è scritto che bisogna per forza pagare 102 milioni di euro, è scritto in questa delibera che ha fatto l'Assessore ai tributi, il dottor D'Adamo, è controfirmata dal Sindaco e tra pochi minuti sarà votata da alcuni Consiglieri comunali che rappresentano i cittadini. Perché la colpa di questi 102 milioni sottratti all'economia cittadina è del Sindaco Decaro? Perché la legge non dice che a Bari bisogna pagare 102 milioni. La legge dice che in Italia i comuni devono applicare un'aliquota sui beni immobili, un'aliquota che è fissata dalla normativa. La legge dice che l'aliquota è lo 0,76 per cento. Determinato il valore catastale, lo Stato dice "Tu, Comune, puoi chiedere l'IMU, l'imposta municipale, che deve essere lo 0,76 per cento". Siccome c'è l'autonomia degli enti locali, la legge dice che ogni Comune può ridurre quest'aliquota di 0,3 per cento (invece di 0,76 far pagare lo 0,4 per cento ai cittadini) o aumentarla sempre dello 0,3 per cento, da 0,76 a 1,06 per cento.

Presidente, se mi consente, prendo qualche minuto in più. Il Comune di Bari da tanti anni, da quando si è insediato Decaro, dal 2014, ha fissato la misura dell'aliquota IMU ai massimi previsti dalla legge come aliquota anche aggiuntiva, quindi 0,76 più 0,3 per cento, l'1,06 per cento. Quando qualcuno che ci ascolta, qualcuno presente in quest'Aula, qualche giornalista, chiunque legge sulla stampa che quest'anno, assessore D'Adamo e suo gruppo di riferimento politico, che mi sembra sia d'iniziativa democratica Sud al Centro, dice che è stato bravo e non ha aumentato l'aliquota a non aumentare l'aliquota IMU, sta dicendo una cosa non vera, per non usare un altro termine. L'assessore D'Adamo, il suo Gruppo politico di riferimento e il Sindaco Decaro non potevano aumentare le tasse perché stavano già ai massimi, quindi raccontare questa storia significa fare un'operazione di mistificazione che a quei pochi che ci servono grazie a Tele Bari noi racconteremo così, come faremo con altre forme di comunicazione. Ho sempre detto che chi amministra la cosa pubblica a certi livelli, facendo il Sindaco di una grande città metropolitana come Bari, la prima cosa che dovrebbe fare è avere obblighi e doveri di verità che spesso questo Sindaco dimentica, consentendo questa propaganda di bassissimo livello perché la verità è scritta qui e l'ho raccontata io. Se c'è qualcuno che può smentirla, sono ben lieto di ascoltarlo e sapere cosa lui pensa a riguardo.

Non si può in nessun modo votare favorevolmente a questa proposta di deliberazione perché, evidentemente, fa del male alla città. Io ho fatto una similitudine in questi anni che forse ho già ripetuto qualche ora fa o qualche giorno fa ed è la seguente: siccome ogni anno sul valore di un appartamento, di un negozio o di un ufficio di 100,00 euro il Comune di Bari mi dite l'1 per cento, un euro all'anno, in venti anni avrò pagato 20,00 euro, il 20 per cento del valore dell'immobile, quindi in vent'anni il Comune di Bari, se lascia ferme queste aliquote, come le ha lasciate ferme per cinque anni, ho detto in altre occasioni che ha levato la cucina e il bagno al cittadino che ha una casa, quattro vani e due servizi (ripostiglio e bagno) perché è andato nella proprietà del Comune di Bari. Io ho pagato al Comune di Bari il 20 per cento del valore del mio immobile, una cosa che piace molto al consigliere Losito perché ergo politico si chiama esproprio proletario. Quando io ho una proprietà che mi sono fatto con il sudore della fronte (a parte che ci sono i ricchi redditieri come me che non hanno neanche una casa) e sottraggo al cittadino un bene che lui ha costruito con il sudore della fronte e lo trasferisco al pubblico (in questo caso alle Casse del Comune di Bari, faccio un'operazione di esproprio proletario che il consigliere Losito è contento di fare perché crede che la proprietà privata sia un furto e la ricchezza sia una cosa da combattere. Probabilmente i cittadini di Bari avranno [...].

PRESIDENTE: Potrebbe intervenire per fatto personale. ... è un'offesa?

CONSIGLIERE CARRIERI: Sì. I cittadini di Bari potranno sicuramente condividere votando il consigliere Losito quando tra poche settimane si presenterà a loro, sapendo che questa è la differenza. C'è il consigliere Losito e tutto il Centrosinistra che prevedono che ogni anno vi espropriano l'1 per cento della vostra abitazione, del vostro negozio e del vostro ufficio e per venti anni il 20 per cento. Ci sono altri Consiglieri che proporranno che, se l'aliquota è lo 0,76, deve scendere a 0,4 perché dal bilancio del Comune di Bari 330 milioni di spesa corrente noi abbiamo la possibilità di fare delle importanti razionalizzazioni. Faccio una parentesi, solo lo Stato del Sindaco in questi cinque anni è costato 2 milioni di euro, ha voglia a fare razionalizzazioni. In questi cinque anni abbiamo trasferito qualcosa come 500 milioni di euro alle municipalizzate. Noi crediamo che queste patrimoniali debbano essere assolutamente ridotte, se non abolite, e opereremo in questi sensi.

Io concludo come ho cominciato, mi dispiace per questi eroi 75 mila 200 cittadini che tra poco andranno alla cassa, purtroppo hanno governato questi signori per cinque anni, la mia speranza è che tra poche settimane cambierete il vostro voto perché vi assicuro che da questo punto di vista noi non vi penalizzeremo come è stato fatto in tutti questi anni dal Centrosinistra a Bari.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Romito.

CONSIGLIERE ROMITO: Io penso che il consigliere Carrieri abbia fatto un'affermazione erronea perché a cui appartiene l'assessore D'Adamo, che è Assessore al bilancio, quindi, nei fatti tiene le redini dei soldi dei cittadini baresi, non è "Sud al centro", ma "Soldi al centro". Consigliere, mi permetterà questa battuta perché con questa manovra tributaria, ivi compresa l'IMU che pagheranno 75 mila cittadini baresi, un numero esorbitante, se noi sommiamo i soldi che l'Assessore al bilancio, per conto dell'Amministrazione comunale, ha dovuto pretendere dai cittadini baresi per la TARI a quelli dell'IMU, della TASI per una quota parte e a tutti gli altri balzelli che i cittadini baresi sono costretti a pagare direttamente o indirettamente durante tutto l'anno, noi avremo una pressione fiscale nella nostra città asfissiante, che è molto vicina ai 200 milioni di euro. Io rispetto a questo considero tutte le occupazioni di suolo pubblico alle quali siamo costretti, i proventi dalle contraddizioni, la TARI, l'IMU, la TASI, è una mole di denari spaventosa che viene drenata dalle tasche dei cittadini verso questa macchina di sperpero. Dopodiché, ascoltavo in Aula dei commenti quando si parlava di patrimoniale e immobile come bene da tassare a ogni costo. Questa concezione assolutamente sovietica degli immobili e di quello che un uomo e una donna con grande fatica e sudore sono riusciti a costruire nell'atto di una vita è la stessa concezione che ha portato la nostra città ed è una delle concause per la quale nella nostra città uno dei settori che è sempre stato il fiore all'occhiello di Bari, che è quello dell'edilizia, è morto da quindici anni. Caro Fabio Losito, le tasse straordinariamente alte nella nostra città (questo è diventato un leitmotiv dell'Amministrazione comunale targata Emiliano prima e Decaro poi) che voi imponete ai cittadini baresi e sui loro immobili sono una delle concause per le quali a Bari non si costruisce più, non si alza più un muro! Se a questo ci aggiungiamo la vostra straordinaria imperizia di non approvare nemmeno l'unica cosa interessante che avreste dovuto approvare in questi cinque anni, lo strumento urbanistico attraverso cui decidere come, cosa e dove costruire nella nostra città, questo ci offre la sintesi più chiara, plastica ed evidente di come voi con pochissimi atti amministrativi, che non siano debiti fuori bilancio o patrocini gratuiti conferiti a qualche associazione o gemellaggi con le isole Mauritius o non so altro, che siete riusciti a predisporre avete devastato l'economia, oltre che la salute economica di questa città. Dobbiamo distinguere anche questi concetti che troppo spesso voi, che avete una tradizione non di Sinistra, ma sinistra nel vero senso del termine, lugubre e spaventosa, una tradizione che ha postato questa città [...]. Proprio per queste ideologie malsane voi siete quelli che a Bari hanno tenuto ai massimi livelli consentiti dalla legge l'IMU, avete tenuto e tenete ai massimi consentiti dalla legge la TASI e tenete costantemente sul chi va là i cittadini baresi anche per la TARI, come avete fatto oggi quando (ricordiamolo ancora una volta fino alla noia) state togliendo circa 73 milioni di euro dalle tasche di ciascun cittadino di questa nostra bellissima Bari.

Io da parte vostra o da parte anche di un solo Consigliere di Maggioranza mi aspetterei (l'ho detto tante volte) una richiesta di scuse alla città di Bari per quello che state combinando perché non ci avete messo troppa attenzione e amore e perché molto spesso avete dimostrato di non avere le competenze e avete cagionato questi disastri che noi siamo costretti a osservare, purtroppo impotenti, salvo che per questi

Consigli Comunali in cui abbiamo la possibilità di denunciare, che avete causato dei disastri e delle ferite che oggi la città di Bari ha addosso su tutto il proprio corpo.

Da parte vostra non mi sarei aspettato la difesa d'ufficio di un Sindaco che fa dire al suo Assessore che non ha aumentato i livelli e le aliquote della IUC senza dire che questi livelli non potevano essere aumentati, salvo non compiere un atto contrario alla legge. Anziché fare la difesa d'ufficio di una Giunta che prova a dire queste fesserie (di questo si tratta), mi sarei aspettato uno di voi che con dignità e senso di responsabilità si fosse alzato per chiedere scusa alla città di Bari e a tutta quella gente che si metterà in coda per andare a pagare i bollettini e a tutti quei professionisti, cittadini, commercianti e artigiani che hanno già pagato tante tasse, per troppe volte una TARI esorbitante, l'IMU, la TOSAP, la tassa sull'ombra (in questa città siamo impazziti), la tassa sulle insegne, se superano di uno o due centimetri i limiti che hanno loro previsto. Io non posso accettare più queste difese d'ufficio al quinto anno di consiliatura, quando ormai siamo tutti adulti e vaccinati anche qui dentro e dovremmo tutti comprendere quali sono le difficoltà della gente che cammina in mezzo alla strada.

Io non ho voluto controreplicare perché ho apprezzato la semplicità e la chiarezza con la quale D'Adamo ha provato a rispondermi, però lei, Assessore, mi ha rimproverato dicendo che Bari non è la città più tartassata d'Italia perché ce ne sono altre in cui si pagano più tasse che qui e me ne ha citate tre. Con la mano mi fa cinque, io deduco che siamo perlomeno tra le prime sei. Dai dati che abbiamo letto prima sul Sole 24 Ore noi siamo certamente tra le prime sette, otto città d'Italia per pressione fiscale e ciò nonostante con le aliquote dell'IMU al massimo, le aliquote della TASI al massimo, l'addizionale IRPEF al massimo, noi continuiamo a venire in Aula dicendo che "Quanto siamo bravi, non abbiamo aumentato in questa manovra tributaria". Mi è capitato di leggere qualche agenzia, io ormai preferisco non commentare per non incorrere in sanzioni da un punto di vista penale. Leggere "Manovra tributaria, non si aumentano le tasse neanche per quest'anno" è qualcosa di veramente grottesco, che stride con la verità dei fatti e fa a cazzotti con le difficoltà che quotidianamente la nostra gente, il popolo di Bari, è costretta a subire per continuare ad andare avanti, per mettersi in regola, per pagare le tasse, anche quando non si hanno neppure i soldi per pagare la rata dell'asilo ai propri bambini.

Io penso che una città civile non possa accettare in maniera leggera e disinteressata tutto questo perché così facendo noi ci dimentichiamo qui dentro di essere tutti amministratori della città di Bari. Oggi voi avete il ruolo di Consiglieri di Maggioranza, lo avete ancora per poco, fino a maggio, ma io mi sarei aspettato da voi, da Consiglieri di Maggioranza eletti dai cittadini esattamente come siamo stati noi che, invece, rivestiamo il ruolo di oppositori, un senso istituzionale, un riguardo e una dignità nei confronti dei cittadini baresi assolutamente opposta rispetto a quella che avete dimostrato anche oggi.

Io sono fiducioso che fino alla fine potrò ascoltare da parte di qualcuno di voi questa benedetta parola "Scusateci". Dovete rivolgere alla città di Bari le vostre scuse perché noi siamo qui dentro da dodici ore e mezza circa, ma è il nostro compito. Stare qui a tenervi sulle delibere, sugli ordini del giorno, spulciarvi il bilancio, spulciarci il PEF della TARI è il nostro compito! A noi non dovete niente, però voi dovete delle scuse ai cittadini baresi perché con l'ennesima manovra tributaria stalinista, sovietica e assolutamente asfissiante avete spaccato, spezzato le gambe ancora una volta a una città [...]. Spaccato, non ho continuato la frase, consigliere Introna, mi ha guardato e mi sono corretto. Voglio essere sobrio, avete nuovamente spezzato le gambe a una città che con grande dignità e coraggio non accetta di abbassare la testa e continua a costruirsi un futuro che voi state provando in tutti i modi a ostacolare. Io mi taccio perché mi restano venti secondi che utilizzerò per ringraziare il Consigliere di Maggioranza che si alzerà per chiedere scusa alla città di Bari.

PRESIDENTE: No, lei ha cinque minuti. Ci sono altri interventi? Nessuno, pertanto dichiaro chiusa la discussione. È prevista la replica. Nessuna replica. Ci sono dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE CARRIERI: Mi dispiace che non siamo riusciti ad avere nessuna interlocuzione con i colleghi di Maggioranza, quindi io dichiaro ovviamente il mio voto assolutamente contrario a questa proposta di delibera. Non voglio ripetermi inutilmente, però ripeto soltanto che sottrae una cifra troppo importante all'economia cittadina. Non dobbiamo meravigliarci quando i negozi rimangono sfitti e tante attività non possono partire. Purtroppo quei proprietari di immobili, se devono dare al Comune di Bari quattro o cinque mila euro di IMU, è difficile che possano in qualche modo affittare i loro immobili a prezzi calmierati perché, lo ripeto, solo al Comune di Bari c'è gente che dà una valanga di soldi che sicuramente non consente di calmierare i prezzi. Quando sento queste proposte che dicono che i fitti sono troppo alti e che è normale che non si aprano i negozi, ricordiamoci che i fitti sono alti perché la prima cosa che i proprietari devono fare ogni anno è mettere da parte i soldi per pagare le tasse al Comune di Bari. Ci sono poi quelle per la manutenzione e poi, finalmente, iniziamo a guadagnare qualcosa da questi immobili.

È un sistema che noi dobbiamo e vogliamo invertire, però, poiché le affermazioni lasciano il tempo che trovano perché tutti quanti vogliamo la pace nel mondo, io penso che nel bilancio e nella spesa corrente che ho ricordato ci siano tutte le possibilità per fare delle importantissime razionalizzazioni della spesa. Io ho un faldone pieno di sprechi che in questi anni ho registrato nell'Amministrazione Decaro, quindi basterebbe già portare a casa un po' di quelli sprechi perché di qualche punto potremmo abbassare le aliquote IMU. In più, c'è tutta una serie di poste di bilancio che possono sicuramente essere razionalizzate. Perché non sono razionalizzate se possono essere razionalizzate? Perché, evidentemente, qualcuno ha interesse a lasciare quelle risorse lì. Ho già ricordato prima questo esempio, penso che possa essere sintomatico. Quando si dice che non si può abbassare il costo che noi paghiamo all'Amiu per il servizio, ho ricordato che ci sono dei dirigenti dell'Amiu che prendono delle cifre assolutamente incredibili e mi meraviglia che il Consigliere di estrema sinistra non stigmatizzi al Sindaco dicendo "Scusate, come è possibile che abbiamo lavoratori dell'Amiu che prendono 900,00 euro e un dirigente che prende 12 mila euro al mese?". Per il consigliere Losito qual è la Sinistra? Quella del Kashmir che dice di accogliere gli immigrati, siamo tutti fratelli, tutti quanti dobbiamo far pagare le tasse di più perché dobbiamo aiutare i più poveri e poi di fronte a queste situazioni nascondono la testa? Questa è la sinistra a Bari? Di fronte a denunce precise fatte in un'Aula di Consiglio comunale non si alza nessun Consigliere di Sinistra, che si dichiara orgogliosamente di Sinistra, per dire al Sindaco "E' vero quello che stanno dicendo i Consiglieri di minoranza? È vero che qua c'è qualcuno che prende questi stipendi? È vero che abbiamo speso tutti questi soldi in eventi quando ci sono persone che non riescono ad avere una retribuzione adeguata?". Questi sono i discorsi di sinistra che io avrei voluto sentire in quest'Aula, ma non ho mai sentito! Sento soltanto dire, quando c'è da dare addosso a chi ha una proprietà come in questo caso, sì, sì, anzi, non lo dicono neanche, però va bene così perché tanto quelli sono ricchi e possono pagare. Questa storiella dei ricchi che possono pagare è una mentalità profondamente antica! Nei paesi evoluti e veramente civili la ricchezza è vista come una cosa positiva, tutti quanti dovremmo tendere a essere più ricchi, invece in Italia abbiamo una importante parte politica che pretende che tutti quanti dobbiamo essere più poveri in modo tale che siamo tutti più felici. È evidentemente una prospettiva che non condivido ed è per questi motivi e per un'aliquota così alta che colpisce ferocemente gente che in estrema difficoltà che io non posso in nessun modo votare

questa delibera e accettare queste aliquote, pertanto confermo ancora una volta anche quest'anno, per il quinto anno consecutivo e spero per l'ultimo anno, il mio voto contrario a questa proposta di deliberazione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Romito.

CONSIGLIERE ROMITO: Ringrazio il collega che ha ricordato a quest'Aula come la pseudo sinistra in cinque anni di Consiglio Comunale non ha mai speso una parola per difendere i dipendenti delle nostre aziende e ci ha pensato oggi un Consigliere comunale della Lega a ricordare che nell'Amiu ci sono uomini, donne, padri di famiglia che portano a casa 900,00 euro al mese, spaccandosi la schiena e rendendo la nostra città pulita e provando a fare il proprio mestiere con dignità e orgoglio e, allo stesso tempo e nella stessa azienda, ci sono dirigenti che si portano a casa 12 mila euro al mese, producendo poi quei piani economici finanziari che abbiamo avuto modo di esaminare fino ad oggi e che hanno causato alla città di Bari, nella giornata di oggi, un salasso soltanto per la TARI di 73 milioni di euro. Non ci ha pensato un Consigliere del PD né uno di Sinistra, ma uno della Lega e per me questo è un vanto perché vuol dire che noi, evidentemente, siamo molto più vicini al sociale e al popolo di Bari di quanto non lo sia qualche finto amministratore di Sinistra, troppo bravo ad andare nei salotti buoni di questa città e molto meno bravo ad andarci per strada. Il mio voto non può che essere assolutamente contrario all'ultima manovra tributaria targata Partito Democratico nella città di Bari, l'ultima prima della liberazione che il Centrodestra sarà in grado di offrire ai 325 mila cittadini baresi che sono costretti a pagare di tasca loro le loro inefficienze.

Con i nostri emendamenti, ordini del giorno e mozioni oggi abbiamo provato a raccontarvi tutte le iniziative che metteremo in atto quando sederemo su quei banchi a governare la città di Bari perché per noi governare e utilizzare la leva fiscale vuol dire garantire un sostegno alle imprese che decidono di assumere o che non licenziano unità lavorative nel corso dell'anno ed essere al fianco di cittadini baresi che vivono dei disagi indicibili come quelli di San Girolamo, colpiti da un cantiere interminabile, come quelli di Sant'Anna, colpiti da condizioni inaccettabili e come tanti cittadini che ancora oggi a Bari non hanno neppure l'acqua pubblica in casa, in poche ore del giorno. Noi siamo quelli che attraverso gli ordini del giorno, gli iscritti, i numeri e le nostre firme ancora una volta, per il quinto anno consecutivo, hanno deciso di metterci la faccia, spararsi tredici ore di Consiglio Comunale per difendere gli interessi del popolo della città di Bari. Noi, Consiglieri di Centrodestra, siamo gli unici che potremmo garantire ai cittadini esausti che si metteranno in coda agli uffici comunali per pagare i tributi e ai cittadini baresi che sono costretti a pagare un giorno sì e un giorno no contravvenzioni stradali ogni tre per due. Noi siamo gli unici che saremmo in grado di garantire quelle piccole attività commerciali affossate e soffocate da una miope visione strategica ed economica di questa città. In fin dei conti e in buona sostanza noi andiamo a essere la guida di una città che si pone l'obiettivo di arrivare di qui ai prossimi trent'anni. Loro fino ad oggi sono stati in grado di pensare soltanto ai prossimi trenta giorni, cagionando dei danni, speriamo non irreparabili, all'economia di una città che è esausta e devastata nel suo spirito e nelle sue tasche. Ci penseremo noi a risollevare la città di Bari, dateci fiducia, fidatevi di noi perché, come abbiamo fatto per questi cinque anni, non tradiremo le vostre speranze, le vostre richieste e neppure un impegno di tutti quelli che con le carte abbiamo sottoscritto con ciascuno di voi nel corso di questi ultimi cinque anni.

Presidente, il mio voto sarà evidentemente contrario a questa manovra tributaria, l'ultima targata Partito Democratico nella città di Bari.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Giannuzzi.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Da quello che abbiamo sentito sembra quasi che il Comune di Bari stia rubando cucine e camere da letto ai cittadini baresi, ma dimentichiamo che probabilmente, se esiste l'IMU, non esiste soltanto per il Comune di Bari, esiste per tutti i comuni d'Italia e, ovviamente, è una tassa che serve a portare capitali ai vari Comuni per poter poi spenderli per il bene pubblico. È una tassa che decidono lo Stato e il Governo. Poiché qualcuno ha invitato a chiedere scusa ai cittadini, lo faccio io, chiedo scusa ai cittadini perché il governo centrale aveva la possibilità di abbassare le tariffe e non l'ha fatto. Da chi è composto il governo centrale? 5 Stelle e Salvini con la Lega. Non è assolutamente corretto dire che noi non abbiamo abbassato le tasse perché noi applichiamo l'aliquota massima e adesso, invece, vediamo che non è proprio così. L'aliquota massima poteva essere abbassata e il Governo non l'ha fatto. Con la legge finanziaria non soltanto non le ha abbassate, imponendo ai comuni di applicare qualcosa più basso, ma addirittura ha fatto superare il blocco delle tariffe. Mi spiego, tutti i comuni per i tre anni precedenti dovevano applicare una tariffa negli anni bloccata e non l'avrebbero potuta sicuramente aumentare. Con questa legge finanziaria 5 Stelle e Lega hanno addirittura tolto questo blocco, perciò quelle tariffe che il Comune di Bari non applica nella sua interezza, nella sua massima possibile, noi le avremmo potute aumentare e, invece, non l'abbiamo fatto. Per diverse tipologie di immobili applichiamo un'agevolazione che non viene assolutamente menzionata da parte del Centrodestra. A che cosa mi riferisco? Siamo molto sensibili alla cultura per quanto riguarda i teatri, i cinema e le sale per i concerti, poteva essere del 10,6 per mille e, invece, noi l'agevoliamo e la facciamo pagare al 7,6 per mille, così come l'aliquota agevolata per le unità immobiliari locate con contratti agevolati. Mi riferisco a quelle per gli studenti e a quelle a canone concordato che sono del 4 per mille e noi, invece, gli applichiamo uno sconto del 25 per cento, facendo pagare il 3 per mille, così come l'aliquota agevolata per le unità immobiliari realizzate dalle cooperative che non hanno ancora l'agibilità e, pertanto, non rientrano ancora come prima casa, che poteva essere del 10,6 e, invece, noi applichiamo il 4,6.

Le tariffe massime potevano essere abbassate dal Governo e non l'ha fatto. Il superamento del blocco delle aliquote è esattamente il contrario di quello che dicono loro ed è stato fatto. Noi non l'abbiamo aumentate, abbiamo mantenuto le agevolazioni a quelle che erano agevolate. Se c'è da chiedere scusa, effettivamente c'è da chiedere scusa per quello che ha fatto il Governo centrale, Lega e Salvini, e per questi motivi noi, a nome della Maggioranza, non possiamo che dare il parere assolutamente favorevole alla delibera.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la proposta di deliberazione 2019/150/00009 avente ad oggetto: IMU 2019 - Approvazione aliquote e agevolazioni.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 22, contrari 3, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 25, favorevoli 22, contrari 3, nessun astenuto. Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale

Prot. n. 190954-II-9

Bari, 29-08-2014

p.c. Al Dirigente della Ripartizione tributi
Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
LORO SEDI

Oggetto: Riscontro al quesito prot. n. 189749 del 27.08.2014.

Con riferimento al quesito di cui alla nota richiamata in oggetto, già con la mia circolare n. 181232 del 7.08.2014 avente per oggetto "Coinvolgimento dei Municipi nel procedimento di approvazione del bilancio di previsione" è stata data risoluzione al quesito evidenziando sebbene in maniera generica, la tipicità delle proposte di deliberazione sulle quali è necessario acquisire, in via istruttoria, il parere obbligatorio dei Municipi, con riferimento alle delibere che costituiscono allegati al bilancio di previsione.

Da una lettura sistemica delle disposizioni del Regolamento istitutivo dei Municipi in uno con l'art. 55, emerge chiara la tassatività delle "materie" le cui proposte di deliberazione, predisposte dalle Ripartizioni centrali, richiedono il parere dei Municipi.

Con riferimento al complesso dei provvedimenti che rappresentano ex lege allegati alla proposta di approvazione del bilancio di previsione, la lettera d) dell'art.55 reg. mun., oltre al progetto di bilancio di previsione approvato dalla giunta comunale, richiede che il parere dei Municipi sia espresso:

- sulla relazione previsionale e programmatica,
- sul bilancio pluriennale
- sul piano triennale delle opere pubbliche

Dalla predetta lettura sistemica del regolamento, i Municipi concorrono infatti, ai sensi dell'art. 3 del regolamento, alla definizione delle politiche di governo dell'ente mediante la RPP, alla programmazione gestionale mediante il PEG ed a quella legata all'innovazione organizzativa mediante il PDO.

Inoltre, oltre ai documenti strettamente contabili ed alla relazione previsionale e programmatica con la quale si definiscono le politiche di governo dell'ente attraverso l'individuazione dei programmi, la necessità che i Municipi siano chiamati ad esprimere il parere sul piano triennale delle opere pubbliche rinviene dalla circostanza che l'art. 62 prevede una specifica attività di programmazione



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale

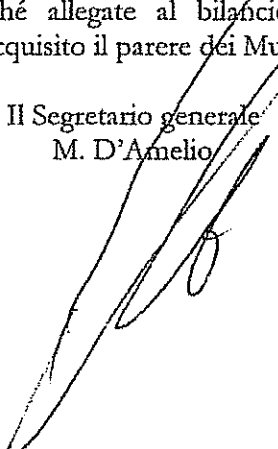
delle opere pubbliche da realizzarsi sui territori dei Municipi prevedendo, nella definizione delle opere e delle relative priorità, finanche il coinvolgimento dei cittadini.

Non sussistendo alcun obbligo giuridico da parte dell'Assessorato ai LL.PP. di recepimento delle richieste avanzate dai Municipi, l'espressione del parere è il momento con il quale si esprime la condivisione o meno dei Municipi alla proposta unitaria predisposta dall'assessorato che rappresenta la sintesi delle complesse esigenze dell'ente nella sua unitarietà.

Da quanto qui rappresentato, si evince pertanto la volontà di selezionare di fatto, per la sottoposizione al parere dei Municipi, tra gli allegati al bilancio di previsione di cui agli artt. 170, 171 e 172 del TUEL **solo alcuni di quelli previsti negli articoli citati, in quanto ritenuti strategici** ai fini del coinvolgimento dei Municipi nella vita dell'ente.

Questo comporta che le delibere di determinazione delle tariffe di aliquote di imposta e di maggiori detrazioni di tributi comunali benché allegate al bilancio di previsione non sono dunque provvedimenti sui quali dovrà essere acquisito il parere dei Municipi.

Il Segretario generale
M. D'Amelio



Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Michelangelo Cavone

IL SEGRETARIO GENERALE
Donato Susca

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 09/05/2019 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 09/05/2019

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 09/05/2019 al 23/05/2019.

L'incaricato

Bari, 27/05/2019

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet
<http://albo.comune.bari.it>